RIFLESSI CONSULTIUI SOPRA ALLE CURE PRESERUATIUE DA FARSI IN...

Domenico Passeri

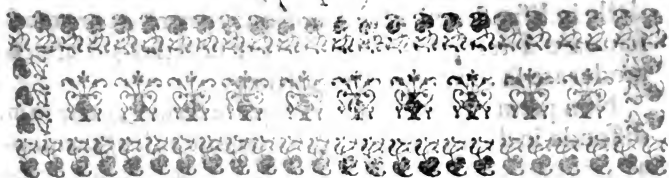
ILLVSTISS.MO SIG.RE

I auuicina il ſeſto Meſe, che ſono reſtato ſolo al ſeruitio di queſta Nobiliſsima Città; e con queſto la Staggione oppor tuna per molti, che vogliono ſottometterſi alla mia Cura per preſeruarſi da qualche pericolo delle Malatie, quali ſogliono eſsere cagionate da graui, e lunghi Tremuoti, come particolarmente ſi oſseruò in queſte Parti nell' Anno 1695., che doppo vn ſimile Flagello, ſuccedè vna lunga, e funeſta Epidemia. Che però in cauſa di tanto rilieuo, non hauendo voluto rimettere alla mia ſola opinione la Salute di tutto vn Popolo, hò breuemente diſteſo li miei ſentimenti in vn foglio circa all' Idea, che hò concepito de Mali futuri, ſecondo la conietturа, che poſsiamo auere dalle cagioni preſenti, per communicarli à diuerſi Profeſsori di ſingolare ſtima, e regolarmi ſecondo il loro pru-

dente

dente, e saggio Consiglio. Il motiuo poi di consegnarli alle Stampe, non è stato impulso d' Affetto, che io abbia à queste mie poche fatighe, che mi faccia crederle degne di comparire alla luce; e ne meno presuntione di voler dare ammaestramenti ad altri, che à me stesso: mà solo per euitare l' incommodo di trascriuerne più, e diuerse copie; e renderle di meno tedio à chi le deue leggere. Così parimente l' ardire, che hò preso dedicarle à V. S. Illustriss., non hà per Iscopo il volere essaltare magiormente le sue Glorie, di già ben note al Mondo per la Fama, che con tante Virtuose Attioni anno lasciato della sua Nobiliss. Stirpe li suoi Progenitori, e molto più accresciute dallo splendore del suo Nome immortalato dall'Opere, che hà dato, e stà per dare alle Stampe con vniuersale applauso, & ammiratione de Letterati: mà solo per presentarli vn riuerente tributo d' ossequio, e diuotione, & insieme vn attestato, come à Publico Rapresentante per la Nobilissima Carica, che degnamente sostiene, dell' ardente brama, che nutrisco, che questa Illustriss. Città resti ben seruita nelle mie debolezze. E le fò vmilissima riuerenza.

Di V. S. Illustriss. Oruieto li 8. Mag. 1703.

Vmiliss. Diuotiss Seruitore Obligatiss.
Domenico Passeri.

LA frequenza, e continuatione de Tremuoti, rende talmente oppressi gl' animi, e turbati gl' vmori de nostri corpi, che già si osserua nell' aspetto di ciascheduno, come sotto l' insegne dello spauento, che si spiega nell' insoliti pallori del viso, campeggiano copiose falangi di morbi, li quali di presente con insidiosi aguati disponendosi à repentini insulti, giusta la sentenza d' Hip. *l. p. de Diet. n. 6. Morbi non de repente hominibus accedunt, sed paulatim collecti acceruatim apparent*, pigliaranno à poco à poco forza, e vigore, per assalire in vn tempo all' improuiso con calamitose battaglie i miseri viuenti: E di già se ne vedono principiati gl' effetti nella moltiplicità de mali, che sin ad ora vanno vagando, benche per il più benigni, à seconda della Staggione, chiamata dal Corifeo de Medici saluberrima; con dubio però (il che Dio non voglia) possino degenerare in pestilentiali, e maligni, cosa, che secondo le attestationi de gl' Istorici, è molto solita à succedere doppo tali calamità. Che però desiderando, per quanto è concesso alle nostre forze, di sfuggire al possibile li pericoli, che probabilmente soprastano, è paruto debito, fare breue, mà diligente ponderatione sopra alla qualità

delle

delle indispositioni, che si possono temere, per poterle schiuare à tempo con li douti preseruatiui, ò almeno moderare la loro forza, e violenza.

Non permette il fine, per il quale scriuo, che io mi diffonda in discorsi metheorologici sopra alla generatione, e cause de Tremuoti; Mà trà la varietà de gl' Autori suppongo più probabile la Sentenza di Plinio, che il Tremuoto sia cagionato da vn' esalatione calda, e secca, simile à quella, che nell' Aria produce fulmini, e Tuoni, nella quale cosidero non lunga dissimiglianza da quell' Vnione di molti, e varij Sali con qualche addittione di Solfi, che formano quella Fulminante Mistura descritta da Glaub. *Furn. Phylos. par. 2. pag. 56.*; la quale racchiusa nel Globo terraqueo, & agitata dal calore, che iui si cela, si accende à segno, che scotendo il Carcere, che la restringe cagiona in esso funestissimi, e spauenteuoli Tremuoti: & in tale scotimento, diffondendosi l' esalationi predette verso la superficie della Terra, turbano j fonti, infettano li vegetanti, e riempiono l' Aria d' aliti impuri, e maligni.

Sopra di che considero, che da dui cagioni, come più remote possa gettarsi la mala semenza de Morbi, ne nostri corpi. La prima sarà lo spauento, che s' imprime altamente ne cuori, che deprimendo lo Spirito Economo della Natura, inlanguidiscono tutte le sue operationi; Onde auuiene, che *Spiritus tristis exiccat ossa*; introducendosi per ciò nella Massa Vmorale vn accidità souerchia, nel modo stesso, che il Vino impouerito di spirito, si conuerte in Aceto,

da che

da che viene soggettata à varie fissationi, e coaguli, e di già se ne scorgono gl'effetti nelle Rogne, Tosse, Punture, Gonfiamenti, e tremori di Membri, Vermi, Vertigini, cachesie, affetti asmatici, nefritici, Reumatici, & altri simili, che copiosamente vanno insorgendo.

L'altra si riconoscerà in vn' esalatione ammassata di Solfi impuri, e varietà di Sali vitriolici, aluminosi, esopra ogn'altro nitrosi, mà sommamente spiritosa, & elastica, la quale ò attratta per le porosità della Cute, ò respirata con l'aria dalli Polmoni, ò inghiottita con la saliua nello stommaco, penetrando nella Massa Vmorale, non solamente contamina lo spirito, come più prossimo à riceuere le sue male impressioni, mà turbando insieme li moti, e miscela del Sangue, lo dispone à diuersi mali, ò simboli alla natura della causa, che li produce, ò proportionati alle parti, nelle quali si manifestano, dal che principalmente, secondo Hipocrate, depende la varietà di tanti mali, che quotidianamente ci infestano.

Da queste conietture potiamo probabilmente dubitare, che li mali abbiano da riconoscere per sua causa prossima l'Accido esaltato nel sangue per la depressione dello Spirito, e confusione delle sue parti; e per la varia dispositione de Sogetti, ora si vedranno mali cagionati da coaguli, & ora da solutioni, secondo, che l'Accido predetto sarà più vehemente, ò più mite, più, ò meno in agitatione, dal che si riconosce la diuersità delle sue operationi, ora di sciogliere, & ora di coagulare: nel che contribuirà anco non poco

la qua-

la qualità delle Staggioni, come anco l' influssi de Corpi Superiori.

Che però se sin ad ora abbiamo màli prodotti da coaguli, e fissationi à cagione dell'Accido, reso pigro, & ottuso per l' umidità contratta nell'Inuerno; nell' Estate per il più prouaremo effetti contrarij, cioè mali di solutioni, cagionati dall'Accido, acre è volatile, che produrranno le particole saline delle dette essalationi solleuate per il caldo in magior copia dall' intimo della Terra, che agitate con violenza, si assottigliaraño in modo, che rese da ogni parte acute, e taglienti, acquistaranno somma acrimonia, & introducendosi nel sangue, vnite à gl' altri Accidi, che iui incontraranno, communicaranno loro la propria acrimonia, e volatilità, & assalendo vnitamente li piccioli globetti, ò rotonde Molecule (che con ottimi Microscopij si osseruano formate della parte più Solfurea, e vermiglia del sangue) con quelle per cagione delle loro punte strettamente vniransi, e penetrando ne i di loro pori, impediranno la libertà del corso alla materia spiritosa, & Ethera (detta da Hipocrate *Impetum faciens*) che per quelli angusti spatij incessantemente si aggira; onde è, che egli racchiusa, e compressa dalle punte dell'Accido sudeto, tumultuando cercarà à forza del proprio Elaterio sprigionarsi da quei piccioli Ergastuli, quali per la flessibilità de Solfi, che li compongano, essendo molto arrendeuoli, nel principio si stenderanno alquanto, gonfiandosi à modo di vescichette, con turgenza, & incalescenza di tutta la Massa Vmorale; mà alla fine

dal

dal contrasto di questi intestini Nemici lacerate, e diuise in più parti, restaranno priue della primiera rotondezza, dalla quale riconosceuano la fluidità, & il moto; per lo che cangiando insieme sito, figura, e grandezza, si discioglerà quel vincolo d' vnione, che naturalmente, deue essere trà dette particelle per formare vna buona costitutione di sangue, con disporlo à tutti quei mali, che si dicano prodotti da corruttioni d' vmori: che però se bene li mali à prima faccia sembraranno miti, e piaceuoli, nel progresso si potranno scoprire aspri, e maligni.

Potrà anco (à mio parere) essere acresciuto non poco l' Accido acre nel sangue dal concorso, che con le cause inferiori anno le superiori; imperoche riconoscendosi il Dominio di quest' Anno dal Pianeta igneo di Marte, si ammutinaranno à suscitar conflitti li sali lissiuiali, e più acri della bile: e pigliando la Cura de l' Infermi Saturno, che quando il Sole arriua al punto Solstitiale del Tropico del Cancro, piglia il Dominio della Sesta (chiamata da gl' Astrologi *Domus agritudinum*) per rendersene Padrone in tutta la quarta Estiua, non sò, che potiamo sperare dall' assistenza d' Infermiero così rigido, e seuero.

Desiderandosi dunque da molti nella presente Primauera vsare Medicamenti preseruatiui, pare che tutta la Cura deua consistere in conseruare, e promuouere la naturale fermentatione del sangue con medicamenti, che possano ristorare la languidezza delli Spiriti, estinguere gli Accidi souerchij del sangue, e

tratte-

trattenerlo nella douuta mistione, da che depende la giusta regola de suoi moti, tanto circolare, che fermentatiuo.

Per tale effetto distinguerò li Soggetti in due Classi, cioè in naturalmente disposti alle fissationi, e coaguli, come sono li corpi abondanti d'vmori grossi, ò souerchiamente acquosi, ne quali ordinariamente suole abondare l'Accido fisso, e coagulante. Nell'altr'ordine ridurrò tuti li corpi più abondanti di Sali acri, e corrosiui, quali sono li temperamenti molto calidi, e biliosi, che per il più anno il sangue rarefatto, e sogetto alle solutioni.

Quanto alli primi, stimo necessario l'vso de Medicamenti purganti con mischiare digestiui, diuretici, e diaforetici, tanto per diminuire la copia de gl'vmori, quanto anco per dar loro il moto, e liberarli da coaguli, e ristagnamenti. Et in somma propongo tutti gl'Alchalici così fissi, che volatili, come Acqua vite, Teriacale, Cordiale, Sali, e Spiriti di Sale Armoniaco, di Corno di Ceruio, Sali lissiuiali d'erbe fissi, Decotti di legni Stibiati, e Viperati, e sopra ad ogn'altro l'vso dell'Acciaro preparato preso per lungo tempo. Potranno anco andar prendendo spesso Elettuarij Aromatici, come Mitridato, Theriaca, Diascordio, & Oruietano, ò soli, ò pure accompagnati con Succinati, Castorini, e simili. Et in questi non mi asterrei da copiose missioni di sangue, quando vi siano le douute Coindicationi.

Per li secondi stimo necessario allontanarsi da qualunque sorte di Purganti, & in euidente bisogno, ò

non

non passerei l'vso de soli Christieri, ò al più non mi seruirei, che di Cassia, Polpa di Tamarindi, ò Cremore di Tartaro, fuggendo sopra il tutto j composti di Mele, ò Zuccaro per l'Acrimonia, che anno in se stessi; che però và il Prouerbio: *Dulcia bilescunt*. Et in questi per rifermentare il Sangue lodo sommamente l'vso de Sughi refrigeranti subaccidetti, di Accetosa, Endiuia, Lupoli, Soncho, Piantagine, Viola, e simili chiarificati al fuoco per leuar loro qualche mala impressione, ò veramente stillati con latte, ò Siero: ò pure le loro Acque con sugo di Limoni, d'Aranci, di Granati, Spiriti di Sale, Solfo, e Vitriolo moderati con Spirito di Vino. Potranno prendere spesso Conserue di Cedro, di Ribes, di Rose, e di Cotogni con terracei, e testacei, & vsare il Croco di Marte, & in particolare l'Astringente. Biasimo per tutti l'Acque Minerali, come sospette d'infettione, ne mi pare totalmente sicuro il Latte, ò Siero, senza qualche preparatione, à cagione, che l'Erbe, e l'Acque, delle quali si alimentano gl'Animali, possono essere contaminate; mentre si legge, che doppo gli Tremuoti molte volte siano succedute mortalità d'Armenti: mà più tosto ci seruiremo d'Emulsioni di Mandole dolci, e semi refrigeranti fatto in brodo di Pollastre, ò pure di Stillati magistrali, & in caso di necessità, dourà preferirsi il Latte di Capra; perche si pasce in alto, e si agita grandemente con il moto. In questi vltimi non approuo in conto alcuno il cauar Sangue; poiche mettendosi in moto, si assottiglia sempre più con graue dispendio di Spi-

riti

riti , e di Solfi volatili , che ſono il Freno de Sali Acri: mà in caſo di neceſsità , non ſarà diſdiceuole vſare le Coppe , ò Cornette .

L'Aria per tutti deue eſsere aperta , eſpoſta à Venti , & in luoghi eminenti , come più lontani dall'eſsalationi: giouarà alterarla con fuoghi di legni odoroſi , & odorare ſpeſso Elettuarij , e Spiriti Aromatici , Balſami Apopletici , Alchermes , Theriaca , Acqua della Regina d' Vngaria , Spirito di Cedro , di Sale Armoniaco , Eliſir Vitæ , &c. Sarà vtile il beuer poco , mà Vini generoſi , e di ſpirito per eccitare la diaforeſi , e diureſi , e mantenere l'ilarità contraria al timore ; perche *Vinum lætificat* , e così anco ſi loda l'vſo del Thè , Cafè , e Cioccolata . Si aſtenga ogn'vno dall'Acque ſorgenti , & in particolare di Pozzi ; mà quella di Ciſterne ben nette ſarà la migliore . Non lodo l'vſo frequente dell'Erbaggi , e molto meno de Frutti , che naſcono vicino à Terra , & in ſpecie de Fonghi . Sarà vtile l'eſercitio per muouere il ſudore : fuggire le afflittioni , e graui penſieri con attendere ad oneſte recreationi , e diuertimenti , e ſopra ad ogn' altro ſupplicare la Diuina Miſericordia à ſoſpendere il Flagello dell'Ira ſua giuſtamente acceſa contro de noſtri infiniti peccati .

IL FINE.